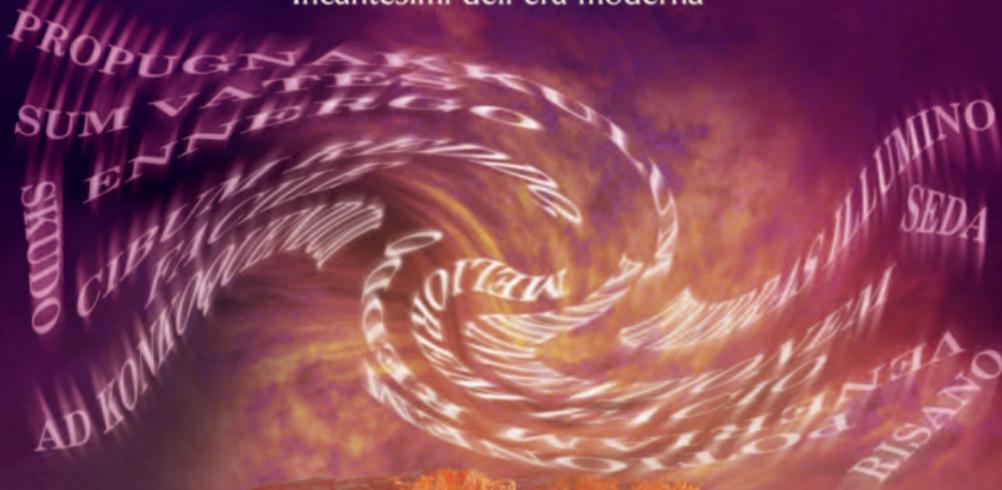




Cristiano Tenca

Il libro delle PAROLE MAGICHE

Incantesimi dell'era moderna



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Cristiano Tenca

Il libro delle
**PAROLE
MAGICHE**

Incantesimi dell'era moderna

INDICE

Introduzione	7
Capitolo I	9
Basi della ricerca	9
Esperimenti sulle energie con le bacchette a L	10
Le bacchette a L: cosa sono, come e perché funzionano	12
Nascita delle parole magiche	13
Il parere di un amico	13
Capitolo II	19
Parole magiche	19
Come arrivare a padroneggiare le parole magiche	19
La giustificazione viene dalla scienza	21
La bacchetta magica	22
Capitolo III	25
Istruzioni importantissime per ottenere il massimo effetto dall'uso delle formule	25
Parole magiche e incantesimi	27
Formula d'apertura	27
a) per difendere e proteggere, isolando e fermando negatività	28
b) per ottenere protezioni e benedizioni usando l'energia elementare	39
c) per mettere in evidenza o nascondere	46

d) inerenti le malattie e le medicine in generale	49
e) per modificare l'ambiente esterno e far sì che accada qualcosa che ci interessa	62
f) per avvicinare	88
g) per migliorare prestazioni	94
h) per cibi e bevande e problemi relativi	119
i) per far nascere qualità o attitudini che non ci sono o che non si sono mai manifestate	123
j) inerenti al sonno e ai sogni	138
k) per i vegetali	143
l) per aiutare gli animali e per difendersi da quelli molesti	147
m) per la coppia	155
n) per le dipendenze	163
Conclusioni	169
Considerazioni sui maghi dei nostri tempi	169
Compendio succinto delle parole magiche	172
Nota sull'autore	180

Basi della ricerca

Pur senza pretendere di farvi salire, in poche pagine, tutti i gradini che separano i concetti della fisica subatomica dalle parole magiche che troverete in questo testo, cercherò di fornirvi delle basi che vi servano a comprendere la logica che ha dato vita a questi incantesimi e soprattutto che fungano da trampolino di lancio affinché vostre nuove interessanti scoperte non siano fine a se stesse, ma diano un contributo significativo alla conoscenza.

Seguitemi in questo breve *excursus*.

Fino a pochi decenni fa, la definizione di atomo era questa: l'atomo è la particella più piccola di materia. Con questa definizione si intendeva affermare che l'atomo costituiva la più piccola particella fino a quel momento conosciuta.

I fisici però, come la scienza e la ricerca suggeriscono, dovevano scoprire se esistessero parti ancora più minuscole di materia e, finalmente, dopo aver sperimentato per anni, riuscirono a individuare qualcosa di più piccolo dell'atomo.

Ciò che scoprirono non era esattamente ciò che si attendevano e li lasciò perplessi, perché l'atomo si dimostrò costituito da particelle elementari d'energia.

Con questa scoperta, a cui per anni non è stata data la risonanza che meritava, si dimostrava che, di fatto, la materia non esiste e quella che

noi percepiamo come tale non è altro che la rappresentazione dell'energia costituente i singoli atomi degli oggetti inanimati, così come degli esseri viventi.

Proprio la scienza che si era accanita per decenni contro le idee filosofiche e religiose che si fondavano su concetti ritenuti astratti come l'energia, doveva ricredersi, modificando la propria linea di condotta, in molti casi fino a farla collimare con quelle concezioni combattute fino a pochi anni prima.

Non è tutto. Quando gli scienziati vollero scoprire le leggi che regolavano quest'energia si accorsero che non si tratta di meccanismi naturali, ma del tutto suscettibili al pensiero umano e quindi che tra il soggetto osservante e l'oggetto osservato vi è dipendenza reciproca (Principio di indeterminazione di Heisenberg).

La realtà non è più un dato di fatto inconfutabile, ma dipende da chi la osserva e quindi si può definire illusoria.

Anche questa fu una scoperta paradossale perché dimostrò che l'uomo è in grado di interagire con l'energia stessa fino al punto da farla rispondere ai propri desideri, fino al punto di poterla creare e annullare a proprio piacimento.

Così la stessa scoperta che dava origine alla fisica quantica, veniva presa con scetticismo da Einstein ("Tu credi che la luna sia lì solo perché l'osserviamo?" e "Dio non gioca a dadi con l'uomo") e con occhi disincantati da Rubbia, altro importante fisico, premio Nobel ("L'universo è fatto di energia mentale").

L'uomo, considerato fino a quel momento come un oggetto della creazione, ne diveniva il vero soggetto e artefice e ciò gli conferiva un potere immenso e mai prima di allora ipotizzato; ecco che improvvisamente scopriva il dio che è nascosto in lui.

Esperimenti sulle energie con le bacchette a L

Più di vent'anni fa, prima ancora di approfondire le scoperte della fisica di cui abbiamo parlato, iniziai i miei esperimenti che in questi anni mi hanno portato a risultati spesso entusiasmanti e, comunque, sempre soddisfacenti.

Le strutture piramidali con tutte le loro anomalie furono l'oggetto principale dei primi anni di ricerca e di contatto con forme energetiche particolari, ricche di fascino e punto di partenza per eclatanti esperimenti.

Forse starei ancora ripetendo vecchie esperienze e inventandone di nuove monotematiche, se non fosse stato per l'avvento delle bacchette a L (figura 1) che, grazie ad alcuni accorgimenti, mi diedero accesso a un mondo tutto da scoprire.

Accadde nel '94 quando accidentalmente scoprii che le bacchette a L, utilizzate fino a quel momento da geobiologi e raddomanti, se tenute in mano in equilibrio instabile mi fornivano grandi informazioni energetiche su tutto ciò che mi circondava. Attraverso questo innovativo modo di impugnarle avevo creato un nuovo sistema che mi consentiva la misurazione non solo delle anomalie energetiche provenienti dal terreno, ma anche dell'emissione energetica di tutte le creature animate e non, che ci circondano.

Per disporre di un'unità di misura cominciai con il costruire una prima scala di misurazione molto approssimativa e grossolana, che mi diede però una chiara indicazione quantitativa dell'energia misurata. In seguito modificai tale scala fino all'ultima nata, che è quella che utilizzo attualmente.

Con l'aiuto di questi mezzi empirici fu assai semplice fare esperimenti di creazione o di potenziamento o annullamento di energie preesistenti, esperimenti che dimostrarono come l'uomo sia in grado di ottenere ciò che vuole purché ci creda fermamente.

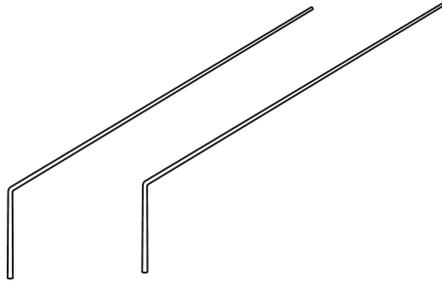


Fig. 1.- Si tratta di due bacchette di circa 50 cm di lunghezza, piegate ad angolo retto a circa 10.15 cm da uno degli estremi.

Le bacchette a L: cosa sono, come e perché funzionano

Per dare un'idea più precisa del metodo che ho utilizzato dirò che si tratta di due bacchette piegate a L che possono essere costituite da vari materiali¹, anche se non tutti questi rispondono alle sollecitazioni energetiche che misurano allo stesso modo.

Si usano impugnandole delicatamente, dalla parte più corta, in modo da consentire loro il movimento, tenendole parallele fra loro con le punte indirizzate davanti all'operatore che sta con i gomiti lungo i fianchi. Quando sono stabili in questa posizione, l'operatore avanza lentamente. Quando incontrano una fonte energetica, caricata positivamente o negativamente che sia, le bacchette si piegano (per la verità normalmente solo una si piega, quella tenuta con la mano destra) e segnalano così tale energia².

¹ Rame, ferro, una lega speciale (per questo tipo di misurazioni, uso quest'ultima per la sua maggiore sensibilità); le bacchette possono essere fatte anche di legno di alberi diversi (e in questo caso sono molto più adatte per essere utilizzate come vere e proprie bacchette magiche).

² Per la verità se ne potrebbe utilizzare una sola, quella di destra, ma il metodo comune, sebbene molto diverso dal nostro, ne prevede due.

La spiegazione di questo fenomeno in realtà è molto semplice e molto intuitiva al tempo stesso.

L'uomo, infatti, è un'antenna ricevente ed emittente e nelle misurazioni queste bacchette funzionano a loro volta come antenne, come un prolungamento dell'uomo stesso.

Camminando in avanti come già visto, con i gomiti lungo i fianchi piegati, emettiamo energia attraverso la mano destra e quindi attraverso la bacchetta che teniamo in questa mano. Quando incontriamo la fonte energetica vi è un piccolo "scontro", per così dire, con essa e ciò determina un ostacolo per l'energia umana che si manifesta in uno spostamento dell'antenna.

Nascita delle parole magiche

La sperimentazione sull'energia mi diede l'impulso per nuove scoperte. Una volta raggiunta un'ottima padronanza nell'uso delle bacchettine a L per misurare anche le più evanescenti forme di energia, incominciai a scoprire quanto questa energia fosse sensibile ai miei pensieri: con la mente potevo accrescerla o annullarla, dirottarla e dirigerla su oggetti e punti a mia scelta.

Se la creazione di energia, così come l'avevo sperimentata, necessitava di concentrazione, il passo successivo fu quello di creare delle parole magiche con il potere di agire in luogo di questa concentrazione, legandole all'obiettivo che volevo ottenere.

Così, se voglio caricare di energia una pianta, un luogo o un oggetto, non faccio altro che puntare la mia bacchetta su di essi dicendo "ENERGO" e mi basta usare le bacchettine a L per rendermi conto di averli effettivamente caricati e senza alcuno sforzo.

Molte delle parole magiche che seguono sono state studiate a tavolino, parecchie con l'aiuto della lingua latina; non tutte sono state ancora sperimentate a fondo, ma sono convinto che funzionino nella misura in cui la nostra mente non ha dubbi e che risulteranno sempre più poten-

ziate, man mano che aumenterà il numero delle persone che le utilizza.

Prendetele quindi con lo spirito del ricercatore e provatele con determinazione. Ricordate che la giustificazione alla loro creazione risiede indirettamente in una scienza come la fisica e nelle sue importantissime scoperte.

Il parere di un amico

In questi anni di sperimentazioni e scoperte mi sono imbattuto in una comunicazione molto singolare e intensa con una Entità. Non mi voglio dilungare in spiegazioni inerenti le modalità del contatto. In questa sede ciò che mi preme comunicare ai lettori sono le Sue parole sull'argomento "Alchimia", in relazione alla Scienza e alla Saggezza.

Riporto qui di seguito le frasi, esattamente come Lui le ha trasmesse. A voi i commenti.

Ora voglio stupirvi facendo una dichiarazione che farebbe storcere il naso ai membri dei due campi opposti che prende in considerazione.

La scienza, esaminata nella sua accezione vera e non fanatica del termine, coincide quasi perfettamente con la magia.

Facciamo alcuni esempi.

Quando guardate l'iride³ di una persona e ne scrutate i segni per metterli in relazione con lo stato fisico del soggetto, già fate della magia.

Colui che si è accorto di questa corrispondenza non ha fatto altro che un'alchimia riuscendo a comprendere il linguaggio del-

³ Nella vita di tutti i giorni sono naturopata e iridologo.

l'iride; poi avendo osservato questo fenomeno su milioni di persone, ha trasformato questa magia in una scoperta scientifica.

La fisica non è altro che l'osservazione del mondo e delle leggi che lo regolano e che rappresentano il linguaggio dei fenomeni naturali o almeno di un loro aspetto.

Quello preso in esame è solo un esempio di una persona che è andata a sviscerare un argomento in profondità, proprio come l'alchimista fa con il piombo che piano piano si trasforma.

È chiaro che tutte le scoperte fanno gridare ai cosiddetti benpensanti allo scandalo, e chi le fa è tacciato come mago o stregone; in seguito, però, quelle stesse scoperte vengono riconosciute come scienza quando anche altri, percorrendo lo stesso sentiero, si imbattono nelle stesse anomalie o regole che, riviste, cominciano a essere accettate.

Tutti i più grandi scopritori hanno aperto una strada e sono stati considerati dall'ufficialità come eretici, maghetti o ciarlatani.

Altri esempi potrebbero essere tutte le più grandi scoperte che hanno aperto all'uomo una nuova visione del mondo con nuovi orizzonti da esplorare. Quando, indagando sempre più a fondo nei fenomeni, si riescono a separare gli scarti dall'oro si fa della magia, che potrebbe diventare, e spesso diventa, la legge per chi ha l'occasione di studiare la ripetitività del fenomeno stesso, trasformandolo in scienza.

La magia non consiste dunque soltanto nel separare nel piombo, o in tutte le altre sostanze, le impurità dall'oro.

E poi ancora:

Volevo illustrarvi un altro concetto ancora relativo alla magia.

Vi ho già tracciato un quadro dell'alchimista come di una persona attenta oltre che sensibile che, considerando i fenomeni e non

la loro apparenza, riesce a scoprire tutto ciò che sta dietro a essi e le leggi che li governano.

Purtroppo nella tradizione popolare, gli alchimisti sono stati spesso associati al maligno come quasi tutte le realtà che non si capiscono e che si temono.

A questo non sono comunque estranei del tutto neanche i maghi stessi.

Il potere spesso dà alla testa all'uomo e il suo uso piuttosto raramente è servito per il bene.

La voglia di arricchirsi e approfittare dell'occasione ha corrotto spiriti e menti.

Tutto ha fatto sì che la figura dell'alchimista nei tempi sia stata guardata con sospetto e con paura, mai con stima. Ha prevalso sempre l'immagine di una persona in grado di far del male e quindi più che da rispettare, da temere.

Anche ai vostri tempi il mago popolare raramente ha assunto i connotati dello studioso e invece ha quelli del personaggio da temere sotto ogni aspetto. Se si pensa che sia un ciarlatano, lo si teme per la sua capacità di giocare sulla credulità popolare per ottenere denaro.

Se invece si guarda a lui con l'idea che si tratti di una persona con poteri, si associa inevitabilmente alla sua capacità di risolvere problemi in un batter d'occhio e una grande spesa, oppure lo si vede come colui che è in grado di far del male.

Libri come quelli che state leggendo⁴ danno della magia e dei maghi un'immagine diversa, anche se esiste comunque la parte oscura dell'energia. Fortunatamente questi libri sono in grado di considerare la magia come qualcosa di fantasioso e di positivo e col

⁴ I libri di Harry Potter di J. K. Rowling editi da Salani

tempo favoriranno una netta distinzione tra la sordida figura del mago da strapazzo e quella assai più gloriosa e romantica dell'alchimista e dello studioso di magia.

L'Entità continua:

Quello che volevo farvi notare è la differenza sottile che intercorre tra la saggezza e la magia, questo perché vi ho già mostrato come quest'ultima si trasformi facilmente in scienza.

Giova osservare che lo stesso rapporto lega la saggezza alla magia e, volendo, la saggezza alla scienza.

La saggezza non è altro che la consapevolezza della realtà unita alla comprensione che ne è alla base.

La vita insegna attraverso l'esperienza a un osservatore disincantato, o magari molto incantato, tutte le piccole regole che la governano e la stessa esperienza mostra a questo spettatore l'uomo nei suoi aspetti migliori e peggiori, insomma in tutta la sua umanità.

Se questo osservatore riesce a essere distaccato rispetto a ciò che vive e a rincorrere ed esaminare la vita in sé, può leggere fra le righe le regole inerenti ciò che accade. Mettere in pratica queste regole significa essere saggi e consapevoli.

Come vedete c'è di mezzo ancora la consapevolezza.

Il mago è pratico come lo scienziato, ma il mago è sempre anche, a suo modo, saggio e viceversa, e questo rende magia e saggezza simili.

Anche in questo caso non basta l'osservazione astratta, ma occorre la consapevolezza che fa in modo che le esperienze non vengano vissute invano, ma insegnino veramente la vita e le sue regole.

La bonarietà del saggio e l'astuzia del mago non sono altro che le caratteristiche che li rivelano in modo evidente al mondo.

Osservando attentamente si nota che il percorso che lega saggi,

maghi e scienziati è lo stesso anche se si manifesta e si concretizza in modo diverso.

Meditateci sopra.

Quando l'uso delle parole magiche per me iniziò a essere abituale, l'Entità si espresse così:

Cosa determini con la bacchetta magica e con le parole?

Creandole hai creato corrispondenze tra la realtà illusoria esterna e l'energia.

Le tue parole sono cioè armoniche e riescono perciò a operare cambiamenti, naturalmente nel corso del tempo.

Come hai notato a volte il tempo di riuscita è immediato, a volte è necessaria una certa preparazione.

In tutti i casi viene trasmesso un messaggio energetico e d'informazione che, essendo situato su una frequenza analoga rispetto a quella della realtà esterna, viene in contatto con essa e tende a modificarla secondo la volontà insita nelle parole.

È attraverso questo procedimento che si modificano le vibrazioni della realtà, modificando di conseguenza le situazioni.

L'invito a meditare sulle precedenti affermazioni era rivolto dall'Entità a me e alle mie collaboratrici e ora io lo rivolgo a voi.